

IL RADUNO

L'onda arcobaleno in piazza "Ora la legge contro l'odio"

di Arianna Di Cori

Non solo su magliette, borse, mascherine, calzini, capelli, bandiere: l'arcobaleno è nel cuore delle centinaia di persone che ieri hanno colorato piazza della Rotonda e piazza San Silvestro, in sostegno del ddl Zan, ossia l'attesissima legge contro l'omotransfobia e i reati ad essa legati, approvata in commissione Giustizia alla Camera il 29 luglio 2020, nonostante la forte opposizione di destra e cattolici. A manifestare, in due momenti distinti, e a poca distanza, è l'universo eterogeneo del mondo Lgbtq. Oltre agli attivisti di GayCenter e Arcigay - al Pantheon - e, nell'altra piazza il circolo Mario Mieli, le femministe di Unadimeno, l'Unione degli atei e degli agnostici razionali (Uaar), le Famiglie Arcobaleno e studenti del gruppo universitario Link, sono centinaia i giovani - scatenati in un abbigliamento che grida libertà - ma anche famiglie e gruppi di anziani, come i volontari di Agripanto, che lavora per un co-housing gayfriendly. «Vogliamo creare un luogo dove nessun anziano omosessuale si senta solo», spiega una di loro, la signora Giuditta, in piazza della Rotonda. Vicina a lei c'è Laura, con il figlio I9enne, Flavio -



▲ **Piazza della Rotonda** La manifestazione del movimento Lgbt

trucco variopinto e glitterato e alcuni peli di barba che spuntano dalla mascherina - nato femmina e in fase di transizione per diventare un uomo. «Ho lasciato la scuola 3 anni fa per bullismo legato alla mia condizione - spiega il giovane - per me la cosa più importante è che la mia identità di queer sia riconosciuta».

Il motivo delle due piazze distinte, ma unite, è dovuto alla richiesta di modificare l'art 3 del ddl: per alcuni gruppi, in particolare il GayCen-

Ieri le manifestazioni Lgbt. Poi la delusione per il voto al decreto sulla omotransfobia che slitta di 7 giorni

ter, l'articolo, dietro lo «spauracchio della libertà di parola» permette di poter esprimere affermazioni discriminanti nei confronti di persone Lgbtq. «Vuol dire sdoganare l'omofobia e la misoginia - tuona Fabrizio Marrazzo, portavoce del GayCenter - non permetteremo un compromesso a ribasso di questa legge».

Ma dopo un pomeriggio di rivendicazioni per la dignità, in serata nelle piazze si diffonde la notizia del rinvio del voto alla Camera del ddl, inizialmente previsto per il 20 ottobre, slittato alla settimana seguente su richiesta dei capigruppo d'opposizione. E improvvisamente, l'aria cambia radicalmente: tutti si uniscono nello sdegno. «E' scandaloso - dice Alessandro Zan, deputato Pd e relatore del ddl, giunto a San Silvestro - le attività della Camera restano tutte in piedi, le opposizioni strumentalizzano l'emergenza sanitaria per affossare il disegno di legge, dobbiamo tutti ribellarci». La piazza concorda: «È un fatto gravissimo», dice il Presidente del Mario Mieli, Valerio Colomasi Battaglia. Gli fa eco un volontario, Riccardo Russo: «E' paradossale, noi non smetteremo di farci sentire, saremo sotto al Parlamento e torneremo in piazza qui a Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'onda arcobaleno in piazza
"Ora la legge contro l'odio"**

**TOTALMENTE SUV
TOTALMENTE SPORT**

Valentino